

Il presidente Savoncelli offre al presidente Gentiloni le competenze della categoria

Il geometra risorsa per il paese

Collaborazione su temi strategici come edilizia e territorio

DI MAURIZIO SAVONCELLI*

Dallo scorso 12 dicembre l'Italia ha un nuovo governo, varato dal presidente del Consiglio, l'onorevole Paolo Gentiloni. Tra i suoi impegni, dare continuità all'indirizzo politico del precedente per cogliere i risultati d'interventi che richiedono tempi lunghi per divenire concreti e riconoscibili. Nel solco della continuità anche l'intensità dell'impegno, che non può cessare di essere straordinario. Tale, infatti, è il lavoro che ancora occorre per fare uscire definitivamente l'Italia da una crisi che penalizza il mondo del lavoro e oltre misura i giovani. Il Consiglio nazionale geometri e geometri laureati ha pubblicamente apprezzato il senso di responsabilità del premier, che ha indicato come prioritari gli interventi a favore delle popolazioni dell'Italia centrale colpite dal sisma. Analoga soddisfazione per l'attenzione al lavoro svolto dall'Unità di missione Italia Sicura (che ha varato di recente le linee guida per le attività di programmazione e progettazione degli interventi per il contrasto del rischio idrogeologico) e, in ultimo, il focus sul nuovo Codice appalti, nell'ottica di possibili correttivi. Al presidente Gentiloni e ai suoi ministri vanno quindi gli auguri di buon lavoro della categoria, ma non solo quelli: al governo offriamo la disponibilità a collaborare su tutti i fronti che chiamano in causa le nostre specifiche competenze, che sono trasversali a molteplici ambiti e propeudetici agli interventi di altre categorie tecniche. Il geometra si colloca



La tavola rotonda durante il convegno nazionale Valore Geometra. Da sinistra: Angelo Marcello Tarantino, Maurizio Savoncelli, Marco Piccaluga, Corrado Sancilio, Maria Amata Garito

nel mondo delle professioni con una fisionomia ben precisa: è la figura chiave nella conoscenza e gestione del territorio, cerniera tra lo stato e i cittadini. Alle attività tradizionali ne affianca altre caratterizzate da un elevato tasso di innovazione e da un mix di tecnologia, intuizione ed entusiasmo. Siamo in prima linea in molti settori strategici, in primis l'edilizia, che contribuiamo a rendere più sicuri con apprezzati apporti di natura metodologica, a beneficio dei cittadini e dell'assetto economico e finanziario. La conoscenza del territorio, riconducibile al radicamento e alla capillarità del geometra in ogni frazione del paese (anche la più piccola o la più remota), è un patrimonio inestimabile a disposizione dei nostri interlocutori, nella con-



vinzione che solo mettendo a fattor comune competenze che sono proprie delle professioni tecniche (ma non solo) sarà possibile consolidare una stagione di riforme capaci di fare prevalere sugli interessi personali quelli collettivi che mai come in questo periodo storico coincidono con il rilancio del

paese, che se vuole tornare a essere competitivo deve agire sull'innovazione, e con la riduzione della disoccupazione giovanile, da perseguire con misure strutturali: investimenti massicci nell'istruzione scolastica e universitaria e servizi di orientamento e formazione di qualità, per con-

sentire ai ragazzi di scegliere il proprio percorso allineando le aspettative personali alle richieste del mercato del lavoro. Emergenze (prima ancora che sfide) alle quali occorre rispondere con l'impegno e il protagonismo di tutti i soggetti istituzionali, politici e di rappresentanza. Noi ci stiamo provando: in occasione del convegno nazionale Valore Geometra, abbiamo individuato il percorso per svolgere al meglio il nostro ruolo capitalizzando gli input dell'agenda digitale, mentre sul fronte orientamento/formazione e, più in generale, sul tema del «dialogo possibile» tra scuola, università e mondo del lavoro quale antidoto alla disoccupazione giovanile, il nostro impegno coincide con la proposta di legge «Disciplina della professione di geometra e delega al governo per l'adeguamento delle disposizioni concernenti le competenze professionali», che fissa un obiettivo primario: la nascita di un percorso di laurea triennale professionalizzante e abilitante che contraddistingue il geometra nel panorama nazionale dei profili tecnici, pronto e disponibile a collaborare con le altre professioni, all'insegna della sinergia interdisciplinare. A tendere un

potenziale «grimaldello» per consentire a chi sceglie questo corso di studi di entrare immediatamente nel mondo del lavoro professionale. Vale la pena provarci: in ballo c'è il futuro, dei giovani e del paese. A tutti, auguri per il nuovo anno.

* presidente Cngegl

IN ATTESA DEL DECRETO CORRETTIVO AL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

Improrogabile la misurabilità dell'impatto normativo

Si avvicina il termine per l'emanazione del cosiddetto decreto correttivo al nuovo codice dei contratti pubblici, previsto per aprile 2017. È una norma che dovrebbe consentire a dare piena attuazione a una materia estremamente complessa (se non addirittura enciclopedica, nel giudizio di non pochi studiosi di diritto) sulla quale il consiglio nazionale, in rappresentanza di una platea particolarmente estesa di operatori esecutivi, ritiene opportuno esprimere le proprie considerazioni, frutto di un monitoraggio attento e puntuale attivato sin dalle fasi propeudetiche e puntualmente esercitato dall'entrata in vigore del codice stesso, otto mesi addietro.

Ad alcune vere e proprie «dimenticanze» (in primis la disciplina sull'appalto a corpo), a oggi si somma la mancanza di molti provvedimenti di ordine regolamentare che, di fatto, non consentono l'operatività in alcuni settori o con-

corrono ad aumentare l'alea dell'incertezza, provocando un oggettivo rallentamento delle attività, quando non addirittura il blocco. Un esempio: le linee guida per i commissari di gara emanate dall'Anac sono vincolanti, ma non operative, a causa della mancanza del regolamento (che la stessa Autorità dovrà adottare entro sei mesi dalla data di pubblicazione) e del decreto su tariffe e compensi da parte del Mit. Altre difficoltà sono poi correlate all'esistenza di veri e propri «vuoti normativi» per gestire la fase transitoria: come trattare le opere urgenti o il collaudo per servizi e forniture? Per alcune tematiche, invece, si riscontra una duplicazione delle fonti, con qualche sovrapposizione: le linee guida sul responsabile unico del procedimento (Rup) non riportano le norme abrogate, determinando, appunto, una coesistenza di disposizioni. Infine, dal monitoraggio dei

provvedimenti atti a completare il quadro legislativo risulta che dei 53 previsti ne sono stati emanati solo 12, anche se molti dovrebbero essere in dirittura di arrivo. L'impressione è di essere di fronte a una sorta di «congestione» normativa che poteva essere in parte superata dilatando i tempi di emanazione del correttivo: un periodo più lungo avrebbe sicuramente giovato a un risultato migliore.

A fronte di questo scenario assume ancora maggiore importanza un'operatività immediata della cabina di regia (peraltro già istituita), finalizzata a svolgere la ricognizione sullo stato di attuazione della nuova normativa e individuare le difficoltà riscontrate dalle stazioni appaltanti. Un'attività fondamentale per valutare le proposte avanzate dagli operatori e coordinare l'adozione di linee guida e testi unici. Sino ad ora, come rappresentanti del mondo delle professioni tecniche, abbiamo fornito piena collaborazione

lungo l'intero iter, pur a fronte dell'accoglienza parziale delle richieste avanzate; rinnovando l'impegno anche per le fasi a venire, confidiamo nella possibilità di essere ascoltati per contribuire al miglioramento del sistema. Nella consapevolezza che per fare un salto concreto e definitivo verso la trasparenza, a garanzia della concorrenza e della correttezza comportamentale, sia necessario un cambiamento culturale che potrà essere attuato e accelerato anche con l'adozione definitiva e completa di supporti tecnologici (già ampiamente disponibili) per gestire dati e ottimizzare l'informazione e la comunicazione.

Tutto questo sarà possibile se la classe dirigente, politica e amministrativa, prenderà atto che nessuna operazione normativa è a costo zero e che la ricaduta sociale ed economica delle leggi va verificata periodicamente, misurandone i risultati diretti e indiretti.

Pasquale Salvatore
consigliere nazionale Cngegl

Pagina a cura
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI